

INTRODUZIONE

---

**LA BATTAGLIA.  
NON LA GUERRA**

## Diario dal fronte

Signore, faccio rapporto. L'operazione «Cerca di scoprire a casa di chi va a dormire questa sera» è stata un vero disastro. Il «nemico» ha reagito subito alle nostre deboli incursioni con l'artiglieria pesante. Prima cercando di sviare il discorso, poi attaccandoci direttamente senza mezzi termini: non è affare nostro, facciamoci gli affari nostri. Ovviamente al posto di affari la ragazzina in questione ha usato «armamenti» molto poco consoni ad essere inseriti in un rapporto a lei, signore.

L'esito dell'operazione è stato fallimentare su tutta la linea.

- L'unica cena con tutta la famiglia della settimana interrotta e rovinata dal soggetto «nemico» che si è alzata durante la rappresaglia e se ne è andata lasciando me e l'altro soldato genitore a guardarci senza dire nulla per diversi minuti successivi.
- I due neutrali più piccoli si sono messi in mezzo con capricci davvero non necessari in quel momento, solo perché forse volevano in qualche modo appartenere all'operazione anch'essi o erano stati spaventati dalla medesima.
- Il «nemico» si è poi ripresentata all'ora dell'uscita concordata, veramente venti minuti prima, passando davanti alla porta della sala senza dire nulla. Prendendo la borsa e uscendo di casa senza avvertire, cosa che al sottoscritto soldato ha inflitto davvero uno smacco doloroso con voglia di correre dietro al «nemico» e di appenderla al muro, questa volta fuori di metafora.

Non abbiamo avuto sue notizie fino al giorno dopo, quando è rincasata all'ora del rientro concordato (da lei, senza discussione e comunque quaranta minuti dopo).

- Il mio compagno soldato genitore si era preparato al rientro tendendo un'imboscata fatta di comprensione, delicatezza ma anche desiderio puntuale di chiarire il pasticcio della sera prima, onde evitare una replica dello stesso durante il pranzo domenicale. Come risposta ha avuto uno sbotto del «nemico» che si è lamentata di essere tornata a casa e poi si è messa ad ascoltare musica sul suo iPhone sdraiata sul letto con gli occhi chiusi e le braccia conserte dietro la testa.
- A pranzo abbiamo evitato ogni riferimento alla notte fuori del «nemico». Lei si è comportata bene, a parte cinque minuti di isolamento in qualche chat, giocando con i fratellini più piccoli. Ha poi passato il pomeriggio in camera alternando studio e chat, senza alcun rimorso comunque per la sfuriata della sera prima o suo bisogno di chiarimento.

Ci sentiamo indeboliti, sconfitti su questo campo e con l'esito della guerra incerta.

Attendiamo rinforzi, signore.

Passo e chiudo. Dal fronte genitori disperati.

## **Annotazioni del Comando Tattico**

Ricevuto il rapporto dal fronte genitori disperati. Occorre subito rispondere comunicando loro che...

- 1-Possono ancora dirsi fortunati. Episodi del genere durante l'adolescenza in alcune famiglie sono solo la punta di un iceberg che deve ancora manifestare tutta la sua problematicità.
- 2-Le battaglie con l'adolescenza si perdono quasi sempre. Eppure l'esperienza ci dice che la guerra nella battaglia educativa è a favore degli sconfitti genitori se hanno amore, speranza e soprattutto tanta pazienza di non desistere.
- 3-Le pagine che seguono non sono un manuale di guerra. Perché, come voi sapete, non c'è nessun vero «nemico» anche se a volte «loro» si presentano così o sembrano vedere così «noi». Le pagine che seguono sono un tentativo di scendere in trincea con voi. E di giocare così pulito da fare almeno capire una volta o due, a questi benedetti e amati figli, che quando il gioco si fa duro... i duri cominciano a giocare. E a vincere.

Nessun permesso di resa accordato. Adesso cominciamo a non fare più prigionieri...